



**“Custodiva tutte queste cose nel suo Cuore”**

### **Il Testo**

*“Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.”*

### **Circoncisione di Gesù e presentazione al tempio**

*Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.*

*(Lc 2, 16-21).*

***Un momento di silenzio meditativo perché la Parola possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.***

### **Cosa dice il Testo**

Il Vangelo che abbiamo ascoltato è parte del racconto della nascita di Gesù. Narra due fatti nei quali **la maternità di Maria** serve da cornice ad affermazioni su suo figlio Gesù: **i pastori trovarono il bambino annunciato dagli angeli**, i suoi genitori gli mettono il nome detto dall'angelo. Pastori e genitori sono guidati da messaggeri di Dio per trovare il neonato e per identificarlo: ambedue non fanno che seguire precise indicazioni. **I pastori trovano il Messia dove, e quando, si imbattono con Maria**; non importa che fosse un presepe il posto dove riposava il bambino. **Gente semplice e vigilante, come i pastori, non si scandalizzano di vedere il Salvatore atteso, in un posto simile e con simile compagnia.** Una volta riconosciuto da chi può ancora meravigliarsi davanti ad un Dio tanto insignificante, **il bambino è circonciso: entra così a far parte integrante del popolo che deve salvare e riceve un nome che è sinonimo della sua funzione.** Con l'imposizione del nome Maria continua a realizzare la sua vocazione (Lc 1,31): **dare il nome a suo figlio è accettare la missione che Dio aveva pensato per lui.**

### **La figura di Maria**

Ora la scena si incentra in Maria, segnalando la sua reazione (Lc 2,19). **Conserva quell'accaduto meditandolo nel suo cuore; non respinge quello che non comprende, sopporta quello che non riesce a capire. Nel suo intimo, cerca di mettere in ordine quello che succede**, trovare la sua logica. Invece di rimanere semplicemente ammirata, sorpresa dal suo Dio, cerca di entrare nel mistero, **attiva l'intelligenza del cuore.** Continua a meditare, facendola sua, una posizione di fede (Lc 1,45) e, senza dubbio, **ora più che la**

**prima volta.** Perché deve lasciarsi dire da alcuni estranei il senso dell'avvenimento che sta vivendo. Prima della concezione, ebbe un inviato di Dio; dopo l'annunciazione, compiuta la missione, gli sono inviati alcuni uomini; **evangelizzata da Dio per arrivare ad essere madre; dopo esserlo stato, è evangelizzata da alcuni pastori.** A maggiore familiarità con Dio, sperimenta minore vicinanza di Lui.

**I pastori ritornano ai loro lavori** lodando Dio; quello che è stato loro annunciato e che hanno visto li ha convertiti all'adorazione ed alla testimonianza (Lc 2,20); sono già come angeli per Dio (Lc 2,13). **Furono evangelizzati, per mezzo dell'ascolto e la visione;** fu loro imposto un **sforzo di obbedienza** che porta ora alla glorificazione del Dio ubbidito, perché compie quello che annuncia e lascia vedere la salvezza a chi gli crede. **I pastori ritornano all'anonimato e alla notte, alla veglia ed al lavoro; ma la loro esperienza e la loro testimonianza non si sono perse.**

### **Riflettere**

Ma oggi è anche il giorno in cui stupirsi davanti alla Madre di Dio: Dio è un piccolo bimbo in braccio a una donna, che nutre il suo Creatore. il Dio della vicinanza. Sta sulle ginocchia di sua madre, che è anche nostra madre, e da lì riversa sull'umanità una tenerezza nuova. **Il Dio-con-noi ci ama indipendentemente dai nostri sbagli, dai nostri peccati, da come facciamo andare il mondo.** Dio crede nell'umanità, dove si staglia, prima e ineguagliabile, la sua Madre. Da lei **lasciamoci guardare, lasciamoci abbracciare, lasciamoci prendere per mano.**

**Lasciarci guardare.** Questo soprattutto **nel momento del bisogno, quando ci troviamo impigliati nei nodi più intricati della vita.** Quando ci guarda, lei **non vede dei peccatori, ma dei figli.** Si dice che gli occhi sono lo specchio dell'anima; gli occhi della *piena di grazia* rispecchiano la bellezza di Dio, riflettono su di noi il paradiso. **Gesù ha detto che l'occhio è «la lampada del corpo» (Mt 6,22): gli occhi della Madonna sanno illuminare ogni oscurità, riaccendono ovunque la speranza.** Il suo sguardo rivolto a noi dice: "Cari figli, coraggio; ci sono io, la vostra madre!"

**Lasciarsi abbracciare.** Dopo lo sguardo, entra qui in gioco il cuore, nel quale, dice il Vangelo odierno, «Maria custodiva tutte queste cose, meditandole» (Lc 2,19). La Madonna, cioè, aveva tutto a cuore, abbracciava tutto, eventi favorevoli e contrari. E tutto meditava, cioè portava a Dio. Ecco il suo segreto. Allo stesso modo ha a cuore la vita di ciascuno di noi: **desidera abbracciare tutte le nostre situazioni e presentarle a Dio.** Nella vita frammentata di oggi, dove rischiamo di perdere il filo, è essenziale l'abbraccio della Madre. **C'è tanta dispersione e solitudine in giro:** il mondo è tutto connesso, ma sembra sempre più disunito. Abbiamo bisogno di affidarci alla Madre. Nella Scrittura ella abbraccia tante situazioni concrete ed è presente dove c'è bisogno: **si reca dalla cugina Elisabetta,** viene in soccorso **agli sposi di Cana, incoraggia i discepoli nel Cenacolo** Maria è **rimedio alla solitudine e alla disgregazione.** È la **Madre della consolazione,** che con-sola: **sta con chi è solo. Pensiamo ai nostri deserti**

**Lasciarsi prendere per mano**, nel cammino della vita e le madri prendono per mano i figli e li introducono con amore nella vita. Ma quanti oggi, andando per conto proprio, **perdono la direzione, si credono forti e si smarriscono, liberi e diventano schiavi delle cose dei soldi, del proprio egoismo**. Quanti, **vivono arrabbiati con sé stessi e indifferenti a tutto!** Quanti, purtroppo, **reagiscono a tutto e a tutti con veleno e cattiveria!** La vita è così. **Mostrarsi cattivi talvolta pare persino sintomo di forza**. Ma è solo debolezza. Abbiamo bisogno di imparare dalle madri, da Maria che **l'amore sta nel donarsi, la forza nell'aver pietà, la sapienza nella mitezza**.

Dio non ha fatto a meno della Madre: a maggior ragione ne abbiamo bisogno noi. Gesù stesso ce l'ha data, non in un momento qualsiasi, ma dalla croce: «**Ecco tua madre!**» (Gv 19,27) **ha detto al discepolo, ad ogni discepolo**.

Allora solo così possiamo camminare per le strade della nostra vita come i magi guidati dalla Luce della Stella. Quale luce per noi oggi?; La luce della Scrittura, specchiandoci, scrutiamo il nostro cuore, **riacquistiamo la vista per vedere quella luce che ci porta a:**

**Guardare in alto, Mettersi in cammino, Donare gratuitamente**

**Epifania del Signore**

con affetto diac Roberto